



PIANO GENERALE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI COMPORTAMENTI OPPOSITIVI E DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

1 – Premessa

Il presente Piano generale di istituto è elaborato in attuazione del *Protocollo per la prevenzione e la gestione dei comportamenti oppositivi e delle crisi comportamentali* adottato dall'Istituto Comprensivo di Castelmasse.

Il Piano costituisce **parte integrante del PTOF**, è richiamato nel **Patto di corresponsabilità educativa** ed è vincolante per tutto il personale scolastico operante nei diversi ordini di scuola dell'Istituto.

2 – Finalità

Il Piano persegue le seguenti finalità:

- prevenire l'insorgenza di comportamenti oppositivi e crisi comportamentali;
- garantire interventi educativi coerenti, proporzionati e rispettosi della dignità dell'alunno;
- tutelare la sicurezza degli alunni, del personale e della comunità scolastica;
- assicurare continuità educativa e uniformità di azione a livello di istituto;
- promuovere una cultura inclusiva e non punitiva della gestione del comportamento. **3 –**

Ambito di applicazione

Il Piano si applica:

- a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado);
- a tutto il personale docente e ATA; - a tutte le sedi e plessi dell'Istituto.

4 – Prevenzione primaria

La prevenzione primaria è rivolta a tutta la popolazione scolastica e si realizza attraverso:

- la strutturazione di ambienti di apprendimento prevedibili e rassicuranti;
- l'adozione di routine chiare e condivise;

- l'uso di modalità comunicative rispettose e non conflittuali; - la promozione delle competenze emotive, relazionali e sociali; - l'osservazione sistematica del clima di classe e dei comportamenti.

5 – Prevenzione secondaria

In presenza di segnali precoci di difficoltà comportamentale, il personale scolastico:

- attiva strategie educative mirate di supporto e regolazione;
- condivide le osservazioni all'interno del team docente;
- coinvolge le figure di riferimento individuate dall'Istituto;
- valuta l'attivazione di un **Piano individuale di intervento comportamentale**, in raccordo con la famiglia.

6 – Livelli di intervento

Il Piano individua quattro livelli progressivi di intervento:

Livello 1 – Comportamenti oppositivi

lievi: interventi educativi ordinari;

mediazione relazionale;

monitoraggio sistematico.

Livello 2 – Escalation comportamentale:

- applicazione di strategie di de-escalation;
- riduzione degli stimoli ambientali;
- attivazione delle figure di riferimento;
- accompagnamento temporaneo in contesto protetto.

Livello 3 – Crisi comportamentale conclamata:

- messa in sicurezza dell'ambiente;
- tutela dell'alunno e dei presenti;
- applicazione delle procedure operative previste; - informazione tempestiva alla dirigenza; - documentazione dell'episodio.

Livello 4 – Rischio elevato e ricorrenza

- analisi collegiale degli episodi;

- revisione o attivazione del Piano individuale;
- coinvolgimento della famiglia;
- valutazione del raccordo con i servizi territoriali competenti.

7 – Procedure operative in caso di crisi

In caso di crisi comportamentale il personale:

- mantiene un atteggiamento calmo, professionale e non giudicante;
- riduce gli stimoli e il numero di interlocutori;
- garantisce che l'alunno non venga lasciato solo;
- attiva le figure designate dal Piano;
- applica le procedure condivise di messa in sicurezza.

L'attivazione del servizio di emergenza sanitaria è prevista esclusivamente quando la situazione supera le competenze educative e organizzative della scuola.

8 – Contenimento e tutela fisica

Il contenimento fisico:

- rappresenta una misura eccezionale, residuale e temporanea;
- è attuabile solo in presenza di pericolo imminente per l'incolumità;
- non ha finalità educative o disciplinari;
- è limitato al tempo strettamente necessario;
- avviene nel rispetto della dignità dell'alunno e secondo quanto previsto dal Piano.

9 – Ruoli e responsabilità

Sono individuati i seguenti ruoli:

- La Dirigente: coordinamento, supervisione, raccordo con i servizi;
- Collaboratori del Dirigente / Referenti di plesso: supporto organizzativo;
- Referente inclusione: consulenza educativa e raccordo interno;
- Docenti: prevenzione, osservazione, gestione educativa;
- Personale ATA: collaborazione nelle azioni di messa in sicurezza secondo le indicazioni ricevute.

10 – Comunicazione con le famiglie

La comunicazione con le famiglie:

- è tempestiva, chiara e rispettosa;

- avviene in un'ottica di corresponsabilità educativa; - è orientata alla condivisione delle strategie e dei progressi; - è documentata secondo le modalità previste dall'Istituto.

11 – Documentazione e monitoraggio

L'Istituto mantiene un archivio aggiornato relativo a:

- episodi critici;
- schede di monitoraggio;
- incontri con le famiglie;
- aggiornamenti dei Piani individuali.

La Dirigente assicura il monitoraggio periodico dell'efficacia del Piano.

12 – Formazione del personale

Il Piano è accompagnato da percorsi di formazione periodica rivolti a:

- prevenzione delle crisi comportamentali;
- gestione delle situazioni critiche;
- analisi funzionale del comportamento;
- tutela della sicurezza e responsabilità professionale.

13 – Adozione e revisione

Il presente Piano:

- è adottato dagli Organi Collegiali competenti;
- è inserito nel PTOF dell'Istituto;
- è soggetto a revisione annuale o straordinaria, sulla base del monitoraggio interno e delle esigenze emergenti.